



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Francesca Vidasca A M. Gottifreda Dolinda.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

ferite in una puzzolente Cloaca ; d'indi poi tratto fuggitato insieme con Scenida sua madre nel profondo Teuere . A Michele Paleologo Imperadore, negò il popolo Romano la debita sepoltura: furono anchora pessimamente trattate le reliquie di G. Mario da Cornelio Sylla , le quai cose furono da lor congiunti sopportate con grandissima patientia , ne si uendicarono mai: sofferite cō altezza d'animo S. mia le ingiurie che hanno fatto alcuni pochi huomini al uostro S. rendendoui certa, che cosi stata sia la uolontà d'Iddio, alla quale, non ci si pò forza humana opporre . Iddio col suo Santo Spirito ui consoli , ( se io basteuole non sono, ) Di Piacenza alli XX. del presente.

FRANCESCA VIDASCA A M.

GOTTIFREDA DOLINDA.

**H**o inteso de mali portamenti ch'usa tutto'l giorno uostro cognato con esso uoi , & delle straniezze che egli ui fa : pregoui a sofferirlo patientemente, & imitare Aristide , alquale essendo sputato nel uiso, non si adirò punto , ma bastolli d'ammonirlo, che piu tal cosa non facesse : ui conforto a proporui per essemplio di uera sofferenza Adriano , ilquale non sol non si uendicò di un seruo , che armato l'affali, ma dettelo nelle mani de medici , perche di si furioso humore tosto si risanasse . Imitate anchora Licurgo, ilquale, essendo gli stato da un imbroico tratto un'occhio , non sol non hebbe ricorso alla giustitia , perche fuisse secondo la colpa sua castigato , ma con sua astutia dalla possanza

S iiii

## LIBRO

di quella lo saluò: sofferitelo (ui supplico) patientemente, & sperate pur ch'egli si debba un giorno ammandare: cessarà tosto questo giouenil furore, & ue lo trouerete finalmente un perfetto amico et un gratioso parente: state sana che Dio da mal ui guardi. Di Trento, alli XX. d'Aprile.

DOROTHEA CAVRIOLA AVE

ROLD A M. SOTHERA N. D.

**V**Orrei mi fusse lecito di poterui esser piu uicina che non sono, che forsi, forsi, trouerei al dolor uostro qualche util medicina: certamente uostro figliuolo non poteua far piu gloriosa morte che morire in seruigio della sua honorata patria: per questo, Cleomene uiue felicissimamente nella memoria de generosi spiriti, per questo è fatto immortale Mida Re de Phrigij, & reputato è diuino Ericteo. Consolateui anima mia & ringratiate il S. di si bella occasione, & non lo piangete piu; lo douereste ben piangere s'egli fusse morto in qualche Tauerna, o uero in dishonesto luogo: egli, sul fiore de gli anni suoi è morto sotto le mura della sua cara patria combattendo in tal sembiãza che fin da nemici era giudicato un' Annibale rendeteui certa, che uostro figliuolo non è morto, ma egli uiue perpetuamēte in cielo, doue si dette sempre honorato luogo a buoni & fedeli amici della patria: ne piu oltre mi stendo, state sana & confortateui in Giesu Christo. Da El alli XX. di Maggio.